

LA MIA VITA: UN MERAVIGLIOSO SUSSEGUIRSI DI INTRECCI



Quando vado ad Alba, diocesi della mia fanciullezza, se entro in duomo mi fermo davanti a Gesù eucaristico e rileggo l'invito impresso sulla porticina di quel tabernacolo: *Venite ad me omnes. Venite tutti!* Imperativo. E mi ha sempre affascinata. Sono stata formata così: per la Paolina non esistono confini né di "scienze" di cui scrivere e pubblicare sul "globo della comunicazione", né di "destinatari" cui far giungere il messaggio. San Paolo ai Corinzi scriveva: «Mi sono fatto tutto a tutti, per diventarne partecipe con loro» (cfr. 1Cor 9,19).

Ho passato gli anni di formazione nell'*intreccio* delle ore tra studio, lavoro e preghiera, e, se necessario, nell'*intreccio* tra ore diurne e ore notturne. Quei testi, il cui contenuto ticchettavo sulla tastiera della linotype – impressi su carta – avrebbero oltrepassato quelle nostre porte...

Terminati gli studi, il primo invio: la Spagna, Paese dal forte sentire missionario e dal quale noi Paoline pensavamo, anche con le giovani in formazione, ai Paesi di lingua spagnola cui inviavamo le nostre pubblicazioni... Poi, sul più bello, perché conoscevo la lingua fui inviata in Argentina. Oltre alla formazione fui inserita nell'ufficio redazionale del mensile *Famiglia cristiana*, la rivista cattolica allora più letta in quel Paese. Oltre 100.000 copie. Ne ebbi poi la direzione. E mi piaceva correggere le bozze, in carta, in ufficio e scendere in tipografia per correggerle, in piombo, alla linotype. Giovani in formazione di quei tempi si susseguono nel governo con ruoli diversi.

Dopo l'Argentina, una breve sosta in Perù. Sistemata l'amministrazione, un po' vacillan-

te, mi dedicavo alla pubblicizzazione dei nostri prodotti in altri Paesi e progettavamo librerie – per me *luogo teologico di annuncio* – da affidare a laici; altro tempo lo dedicavo alla formazione e alla "predicazione orale" con incontri...

Dal 1975 rivivo in terra italiana, da subito immessa nel centro *Ut unum sint*. Dopo il Capitolo generale del 1978 – cui partecipai per elezione – fui inserita nella *Commissione internazionale per la riscoperta del carisma*, riscoperta proposta dal Capitolo stesso. A me toccò andare a Bogotà per l'animazione a livello latinoamericano, e poi in Spagna per Europa e Nord America.

Da allora, sino al 1998, ho collaborato per l'animazione degli esercizi spirituali in Italia. Superiore a Verona (1980-1987), vi era in comunità un fattivo *intreccio* delle attività affidate a bravissime sorelle: San Paolo Film, due librerie, animazione vocazionale (entrarono 5 giovani, ora efficienti professe perpetue), partecipazione all'Ufficio diocesano comunicazione-cultura, collaborazione con i laici... Avemmo anche il dono di accompagnare, come comunità, una sorella nella fase terminale della sua vita quaggiù.

I 24 anni (1991-2015) impegnati presso l'USMI nazionale sono stati essi pure una risposta a quello che io sono e vivo. Con la rivista *Consacrazione e Servizio* e i relativi supplementi, l'*Ufficio stampa*, e poi il bollettino *Usminforma*, il sito www.usminazionale.it, l'invio delle news, iniziati e seguiti da me con l'aiuto di personale usmico ed esterno, la presenza in biblioteca dove accedevano studenti di origini estere, cui prestavo consulenza per la scelta dei testi e la redazione della tesi. Tornate nelle loro terre, là le penso impegnate come *opinion leader*.

Altro *intreccio*: da casa, collaborazione con i siti: www.tuttoperilvangelo.it, www.paoline.it e per *Paoline Editoriale Libri* traducevo libri dallo spagnolo.

Intreccio singolare è stato ed è quello con mia sorella Myriam, anche lei Figlia di San Paolo. E *intreccio* sono le piccole collaborazioni che offro ora.

Tutto è stato ed è un *intreccio* non sempre facile tra il "Signore della vita" e me. Scriveva Paolo agli Efesini: «Noi infatti siamo opera sua (di Dio), creati in Cristo Gesù, per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, perché in esse camminassimo» (Ef 2,10).

Biancarosa Magliano, fsp